



FLC CGIL
MATERA

federazione lavoratori
della conoscenza



ITSET "M. CAPITOLO" - TURSI-
Prot. 0001225 del 01/02/2022
(Entrata)

Appunti effelleci MATERA
del 31/01/2022

Via N. De Ruggieri, 3 – 75100 Matera - tel. 0835 334203 – fax. 0835 330807 email: matera@flcgil.it sito: www.flcgilmatera.it sito nazionale: www.flcgil.it

Iscriviti alla FLC CGIL



DELEGA DA COMPILARE PER
ISCRIVERSI ALLA FLC CGIL

GUARDA IL VIDEO
ISCRIVITI ALLA FLC CGIL!

GUARDA IL VIDEO
ISCRIVITI ALLA FLC CGIL!

GUARDA IL VIDEO
ISCRIVITI ALLA FLC CGIL!

La scuola non può essere regionalizzata. Intervista a Francesco Sinopoli

Per Sinopoli, segretario generale della Flc, istruzione e formazione devono rimanere competenza dello Stato centrale. E invece per affrontare la pandemia "il governo, abdicando alle sue funzioni e lasciando tutto in mano alle Regioni, si è reso responsabile della frammentazione che si è creata"

25/01/2021

Sulla scuola si sta giocando una partita tutta politica. Ma politica nel senso deteriore: strumentalizzazioni, polarizzazioni ideologiche e anche regionaliste su "aperture" e "chiusure". Scontri tra tifoserie che non giovano a studenti, famiglie e lavoratori. Affrontare la realtà, capire quel che c'è da fare per tenere insieme diritto all'istruzione e alla sicurezza: questa è la "ricetta", se così si può dire, che secondo Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil, andrebbe adottata. "Bisogna uscire da queste logiche – osserva –. Sin dall'inizio della pandemia abbiamo investito tutto il nostro impegno, come Flc e Cgil, nel costruire le condizioni per un rientro a scuola in presenza. E lo dicevamo quando tutti si sperticavano in elogi della dad, che per noi, per i motivi che abbiamo detto più volte, non potrà mai essere equivalente alla scuola in presenza e che anzi rischia di incrementare, nell'immediato, l'abbandono scolastico e, a seguire, di abbassare ulteriormente i livelli di istruzione (nel 2019 il 13,2% dei giovani tra i 18 e i 24 anni aveva non più del titolo di scuola secondaria di I grado). Detto questo bisogna però essere chiari e non leggere in modo sbagliato la realtà".

In che senso?

Innanzitutto nel senso che dobbiamo ricordare che le scuole non sono affatto chiuse e non lo sono mai state, anche quando erano costrette alla dad. Non dobbiamo dimenticare l'enorme sforzo fatto dai lavoratori della scuola per rendere gli ambienti sicuri e per attuare rigorosamente procedure e protocolli a garanzia della salute di tutti. Inoltre le scuole del ciclo primario funzionano in presenza in quasi tutto il paese e le stesse secondarie sin dall'inizio dell'anno scolastico hanno mantenuto in presenza – con grandissima fatica – i lavoratori. Insomma, la realtà è articolata e non si può ridurre alle semplificazioni delle opposte tifoserie e a una logica strumentale che punta spesso al consenso delle famiglie o dei lavoratori, come è evidente in certe decisioni prese da alcune Regioni basandosi su dati sanitari su cui però non c'è alcuna certezza ma solo presunzioni.

Ti riferisci in particolare alla Puglia dove è stata addirittura lasciata alle famiglie la scelta di mandare o no i propri figli in classe?

Una decisione incredibile che trasforma la scuola in un servizio a domanda individuale.

Non pensi che la responsabilità di queste situazioni un po' impazzite sia anche del governo centrale?

Penso proprio di sì. Decisioni di questo tipo non possono essere lasciate alle Regioni. Le differenze territoriali sono un dato storico, ma oggi vediamo una accelerazione a partire da diritto all'istruzione. La grande responsabilità politica che imputo al governo è di aver alimentato nei fatti il regionalismo differenziato. Il forte conflitto istituzionale tra poteri, centrale e locali, è come se nascondesse un patto tacito tra il governo e i presidenti di Regione: voi concedete all'esecutivo l'ampio ventaglio di poteri che si legittima con lo stato di emergenza, e io vi lascio mano libera su alcune materie. Il precipitato storico di questo patto scellerato è di fatto una sorta di neo-federalismo nascosto e non formalizzato, nel quale i presidenti si fanno chiamare sempre più spesso "governatori", le decisioni politiche e istituzionali dell'esecutivo sono sempre sub iudice e si è alimentato il potere di intervento su materie finora sconosciute alle stesse Regioni. A questo si è aggiunto il conflitto proprio sul ritorno alla scuola in presenza il 7 Gennaio chiaramente finito nel tritacarne della crisi politica. Doveva decidere il governo su parametri chiari e invece ancora una volta ha delegato nei fatti alle Regioni con il caos conseguente e gli interventi dei Tar.

E però qui entra in gioco il famigerato Titolo V della Costituzione...

L'istruzione è competenza dello Stato centrale nei limiti definiti dalla riforma, appunto, del titolo V che rimane a mio avviso un grande errore. Il governo, abdicando alle sue funzioni e lasciando tutto in mano alle Regioni, si è reso responsabile della frammentazione che si è creata e che rilancia nei fatti quell'autonomia differenziata contro cui ci siamo battuti con forza. Tutti devono avere la consapevolezza che i cambiamenti continui sul modo di fare scuola e la necessità di modificare le strategie educative senza alcuna bussola stanno avendo un impatto devastante sulla continuità didattica. In un sistema nazionale le scelte rispetto alla didattica in presenza o distanza devono essere nazionali e vanno adottate sulla base di parametri e standard. Per questo spero che

la rotta tracciata dal presidente del consiglio cambi: sull'istruzione serve una visione nazionale. Ovviamente poi le scelte devono essere adattate ai territori, ma non si può lasciare la decisione alle Regioni. La Puglia non è la California ed Emiliano non è un governatore, ma "solo" un presidente di Regione. Senza poi tralasciare il fatto che anche l'autonomia scolastica non è stata rispettata, cosa che porta a un peggioramento della qualità dell'istruzione offerta. Anche nei tavoli prefettizi provinciali spesso, oltre ai sindacati, non sono state ascoltate neanche le scuole.

In una lettera scritta insieme alla Cgil e inviata al governo voi sollecitate dati epidemiologici certi sui contagi nelle scuole...

È l'unico modo per prendere decisioni, sul tipo di frequenza a scuola, che siano basate su elementi oggettivi e non ideologici. Una recente indagine dell'European centre for disease prevention and control – condotta su oltre 4,5 milioni di casi provenienti da 17 Paesi (Italia inclusa) dal primo agosto al 29 novembre 2020 – mostra un aumento costante dei tassi di contagio nella popolazione di età compresa tra i 14 e i 19 anni, il cui numero ha raggiunto quello della classe di età 19-39 anni. Incremento che viene associato alla riapertura delle scuole e su cui incide soprattutto la mobilità e la socialità spinta degli adolescenti. Ovviamente non è chiaro dove il contagio avvenga, però lo studio sollecita un impegno per avere dati certi sulle catene di trasmissione e per definire il ruolo dell'ambiente scolastico nella trasmissione stessa. Sono cose che chiediamo anche noi: ricostruire un sistema di tracciamento per rompere le catene di trasmissione, acquisire dati, fare screening sistematici che riguardino tutta la comunità scolastica. Non bisogna guardare solo all'oggi: tutto ciò serve anche in previsione di una possibile terza ondata, soprattutto se con i mutamenti il virus dovesse rivelarsi più contagioso tra i più piccoli e dunque mettere a rischio la scuola in presenza nel ciclo più delicato per gli apprendimenti che è quello primario. Poi ovviamente bisogna rivedere i protocolli di sicurezza, ridurre ora il numero di alunni per classe per garantire un distanziamento effettivo e migliorare la qualità della scuola in presenza, investire sugli organici. Le classi per il prossimo anno si stanno componendo con i parametri della legge Gelmini, altro che.

Tra le richieste dei sindacati c'è anche quella di predisporre azioni per il recupero degli apprendimenti che in questi mesi sono comunque stati persi...

Sì. E anche in questo caso è lo Stato a dover investire. Non esiste che l'Emilia Romagna decida da sola cospicui investimenti per prolungare l'anno scolastico: così si "torna" all'autonomia differenziata. È lo Stato che deve investire e saranno poi le autonomie scolastiche a intervenire trovando modalità di recupero adeguate ai propri bisogni specifici.

Come si intrecciano questi ragionamenti con il Recovery plan che si sta discutendo in questi giorni?

A parte l'indubbia importanza della quantità delle risorse stanziare che è significativa e che è importante soprattutto per la scuola dell'infanzia che come è noto per noi va resa obbligatoria – così come va reso obbligatoria l'istruzione fino ai 18 anni, con forti investimenti sul tempo scuola – siamo preoccupati per quella che ci sembra una classica impostazione neoliberale con la riproposizione del *new public management* come cura di ogni male. Abbiamo già sperimentato quanto sia ideologica e fallimentare questa visione.

In che senso?

Sembra che i problemi della scuola siano quelli che riguardano l'efficienza gestionale. Se leggiamo insieme il Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza, *ndr*) e l'atto di indirizzo politico emanato da poco dalla ministra Azzolina per l'anno 2021, notiamo un'enfasi su un'idea di rafforzamento delle strutture gerarchiche dell'amministrazione piuttosto che su una sua maggiore qualificazione, penso per esempio alla "povertà" degli uffici scolastici regionali. Per non parlare del rapporto di lavoro, materia sulla quale sembra prevalere l'idea di una nuova legislazione, piuttosto che della piena valorizzazione della dimensione negoziale. Non troviamo traccia di investimenti sulla professionalità. Si parla, è vero, di formazione, ma anche in questo caso le scelte andrebbero fatte con la contrattazione e non con norme legislative.

"Disabilità e diritto allo studio: novità normative e bisogni di una scuola inclusiva": seminario il 2 febbraio

Un'iniziativa di approfondimento e confronto sull'evoluzione dei processi di inclusione nella scuola italiana, per evidenziarne criticità, bisogni, prospettive.

26/01/2021

Nella giornata di martedì 2 febbraio 2021, dalle ore 16,00 alle ore 18,00 si svolgerà il webinar promosso dalla FLC CGIL dal titolo: "DISABILITA' E DIRITTO ALLO STUDIO: NOVITA' NORMATIVE E BISOGNI DI UNA SCUOLA INCLUSIVA". L'iniziativa potrà essere seguita in diretta streaming sul sito nazionale [FLC CGIL](#)

L'appuntamento vedrà la partecipazione, oltre che del Segretario generale della FLC CGIL **Francesco Sinopoli**, di **Dario Missaglia**, presidente nazionale dell'associazione Proteo Fare Sapere, di **Evelina Chiocca** del Coordinamento italiano insegnanti di sostegno e di **Fabio Bocci**, Professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre.

È stato invitato a partecipare all'iniziativa un rappresentante della Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell'Istruzione del Ministero dell'Istruzione - Ufficio IV. I lavori saranno introdotti da **Manuela Calza**, Segretaria nazionale FLC CGIL e coordinati da **Manuela Pascarella** del Centro Nazionale FLC CGIL.

L'iniziativa sarà un momento fondamentale di discussione e approfondimento sui **processi di inclusione in atto nella scuola italiana**. Sarà un'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione dei Decreti Legislativi 66/2017 e 96/2019, con particolare attenzione alle criticità del sistema formativo in ingresso e alle ricadute del D.I. 182/2020 e del nuovo modello di PEI.

Il seminario, aperto a tutti, è **rivolto in particolare al personale scolastico** interessato e coinvolto nei processi di inclusione degli alunni con disabilità.

[La locandina dell'evento.](#)

- [seminario disabilita e diritto allo studio novita normative e bisogni di una scuola inclusiva locandina](#)

Prove suppletive concorso straordinario: il TAR del Lazio riconosce il diritto di chi non ha potuto partecipare per problemi connessi al Covid a usufruire delle suppletive

Un'importante vittoria per la FLC e per coloro che sono stati ingiustamente esclusi dal concorso. Ora il Ministero dell'Istruzione assuma le decisioni conseguenti.

Esprimiamo grande soddisfazione per l'accoglimento del ricorso presentato al Tar Lazio dall'Ufficio Legale della FLC CGIL per chiedere il riconoscimento del diritto ad avere prove suppletive per quei lavoratori che non hanno potuto partecipare alla procedura straordinaria per motivi connessi al COVID.

Il Giudice amministrativo, con [decisione assunta il 27 gennaio 2021](#), ha condannato il Ministero dell'Istruzione a **prevedere una sessione suppletiva** per tutti i ricorrenti che, avendo presentato la domanda di partecipazione al concorso, non hanno potuto partecipare alla prova scritta in quanto sottoposti a misure sanitarie di prevenzione per l'emergenza da Covid 19.

Si provvederà a notificare la decisione del TAR Lazio al Ministero affinché provveda ad assumere tutti i provvedimenti necessari per ottemperare alla decisione del giudice.

La sentenza del TAR conferma quello che abbiamo riscontrato da subito: ovvero che l'avvio del concorso in piena pandemia e senza prove suppletive è stato un errore, così come è evidentemente discriminatoria la scelta di non avviare sessioni suppletive per coloro che non per scelta, ma per motivi oggettivi sono stati esclusi dalla procedura.

Ci auguriamo che il Ministero dell'Istruzione apra un vero confronto sul reclutamento: se ci fosse stata una vera disponibilità al dialogo e al confronto con i sindacati non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere alla strada vertenziale per vedere riconosciuti i diritti dei lavoratori.

- [ordinanza tar lazio del 27 gennaio 2021 diritto di partecipazione prove suppletive concorso straordinario](#)

Assemblea online dei precari "contratto COVID" 5 febbraio 2021 dalle ore 16.30

Pagamento stipendi arretrati, vertenza per ottenere la Retribuzione Professionale Docente e il Compenso Individuale Accessorio per gli ATA

27/01/2021

Il 5 febbraio 2021 alle ore 16.30 la FLC CGIL ha organizzato un'assemblea online rivolta al personale precario docente e ATA, con particolare riferimento a coloro che hanno avuto un contratto sui posti dell'organico aggiuntivo di emergenza, il cosiddetto "organico COVID".

Locandina evento

All'ordine del giorno:

- il pagamento degli stipendi arretrati
- la vertenza per l'accesso a RPD e CIA da cui attualmente è escluso il personale che ha incarico di supplenza breve e temporanea (quindi anche i contratti COVID)
- info su concorsi, VI ciclo TFA, GPS, supplenze
- aggiornamento graduatoria terza fascia ATA.

Prosegue l'**impegno della FLC CGIL** accanto ai lavoratori precari per chiedere il pagamento degli stipendi, il giusto trattamento nei diritti e nel salario.

Ricordiamo infatti che è anche grazie alla **nostra battaglia** per i diritti di questi lavoratori che nel decreto legge 104/20 un emendamento avanzato dalla FLC CGIL ha fatto sì che in Parlamento si correggesse il licenziamento in caso di interruzione della didattica in presenza.

Per **partecipare all'assemblea**, che si terrà su piattaforma Google Meet, compilare questo **MODULO DI PARTECIPAZIONE** e si riceverà il link di accesso alla propria e-mail.

- **[assemblea online dei precari contratto covid 5 febbraio 2021 locandina](#)**

Assemblea precari



Assemblea precari - organico covid 5 febbraio 2021 ore 16.30

- pagamento **stipendi arretrati**
- vertenza per l'accesso a **RPD e CIA**
- concorsi - TFA - supplenze

Compila il modulo per partecipare



[Compila il modulo per partecipare clicca qui](#)

Graduatorie ATA terza fascia 2021/2023\

Terza fascia d'istituto personale ATA: bando per il reclutamento nella scuola statale. Normativa e approfondimenti per presentare domanda di supplenza.

22/01/2021

Le graduatorie di terza fascia d'istituto vengono utilizzate dalle scuole statali per l'assunzione dei supplenti in sostituzione del personale assente.

Le **domande** per le graduatorie per il **personale ATA** (collaboratore scolastico, assistente amministrativo, assistente tecnico, addetto all'azienda agraria, guardarobiere, infermiere, cuoco), è previsto si rinnovino nel 2021. **Siamo in attesa del bando** con le scadenze e le indicazioni per la presentazione delle domande di **inserimento** e/o di **aggiornamento-conferma**. Molto probabilmente le domande si presenteranno via web attraverso *istanze online*. Si potrà accedere con le specifiche credenziali oppure con lo SPID: la nostra [guida](#).

Novità

- [Aggiornamenti e ultime notizie](#)

Serve aiuto? Contattaci

- [Informazioni e consulenza presso le nostre sedi locali](#)

Chi può presentare domanda

- [Requisiti per accedere alle graduatorie dei vari profili ATA](#)

Modelli di domanda e nostre guide

- Modelli di domanda e guida alla compilazione (in preparazione)
- Guida rapida alla presentazione delle domande (in preparazione)
- Come e quando presentare la domanda (in preparazione)
- Cosa deve fare chi è nelle graduatorie provinciali e vuole cambiare provincia (in preparazione)
- Le tabelle di valutazione: assistenti amministrativi, assistenti tecnici, collaboratori scolastici, addetti all'azienda agraria, cuochi, guardarobieri, infermieri (in preparazione)

Normativa

- Decreto di riapertura delle graduatorie di III fascia per il triennio 2021/2022-2022/2023-2023/2024 (in attesa di pubblicazione)
- Speciale MIUR graduatorie d'istituto
- [Regolamento delle supplenze ATA](#)
- [Tabella di corrispondenza titoli/laboratori per gli assistenti tecnici](#)
- [Tabella semplificata assistenti tecnici](#) (in ordine alfabetico dei titoli di accesso alle aree di laboratorio)
- [Tabella di confluenza](#) tra gli attuali titoli di studio e i precedenti per l'accesso al profilo di assistente tecnico

Per saperne di più

- [Guida](#) su come si diventa ATA nella scuola
- [Guida allo SPID e ad Istanze online](#)
- Modalità di convocazione per le supplenze (in preparazione).
- Rimani aggiornato con le nostre [newsletter "scuola" e "precari"](#)
- Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto uno specifico servizio di consulenza

oooooooo

Graduatorie ATA terza fascia: prosegue il confronto sul rinnovo

Resta ancora aperto il nodo della definizione della tempistica del rinnovo. La FLC CGIL ha ribadito che queste pratiche seriali vanno spostate su altri centri amministrativi. Il MI si è impegnato ad avviare il confronto per la revisione del Regolamento delle supplenze ATA.

25/01/2021

Il 25 gennaio 2021, alle ore 12, è proseguito l'informativa, in videoconferenza, tra il Ministero dell'Istruzione e i sindacati sul rinnovo delle graduatorie di terza fascia del personale ATA, valide per il triennio scolastico 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024.

[Chi può fare domanda](#)

[Speciale](#)

[Serve aiuto? Contattaci](#)

Il nodo principale ancora da sciogliere è la tempistica del rinnovo: dal momento che le domande saranno molto più numerose della volta precedente (circa un milione e ottocentomila) e che questo cadrà in un periodo molto complicato per le scuole (rinnovo graduatorie 24 mesi ATA, mobilità ordinaria e annuale, ecc...), **l'Amministrazione, su richiesta dei sindacati, sta valutando la scelta del periodo meno d'impatto per le scuole.**

Le domande potranno essere presentate unicamente in modalità telematica, ma per l'accreditamento su istanze online e la rigenerazione del codice personale, sarà necessario il riconoscimento fisico dei candidati nelle segreterie scolastiche.

Sui contenuti del bando, che non ha modifiche significative rispetto al precedente, **si dovrà pronunciare anche il CSPI** per il prescritto parere. Già alcune delle osservazioni sindacali volte a semplificare la procedura (ad esempio, l'eliminazione della presentazione della carta d'identità) sono state recepite. Oggi abbiamo potuto avanzare ulteriori richieste di maggiore precisazione.

Il Ministero ha, inoltre, assicurato che predisporrà delle **FAQ specifiche di chiarimento** su alcune delle tematiche ricorrenti.

La FLC CGIL ha ribadito la necessità di spostare queste pratiche seriali su altri centri amministrativi.

Inoltre abbiamo chiesto:

- la garanzia di avere **delle graduatorie pronte in tempo utile e affidabili** dal punto di vista della loro valutazione, in modo da non incorrere in errori, come è successo per le GPS;
- che venga precisata la valutabilità del servizio prestato presso i centri professionali, per quanto riguarda la parte relativa all'obbligo d'istruzione, e che venga riconosciuto al pari di quello delle scuole non statali;
- di rendere **subito disponibili a SIDI i punteggi pregressi**. Su questo punto il Ministero ha confermato che sta lavorando con il gestore per fare salvo il punteggio conseguito, già presente a sistema, in modo da poterlo rivalutare solo in caso di un nuovo inserimento per altri profili;
- il **salvataggio delle convalide dei punteggi** acquisiti a seguito dei controlli da parte delle scuole, che dovranno risultare a sistema anche per i trienni successivi, in modo che i Dirigenti scolastici potranno partire dall'ultima convalida e non verificare di nuovo tutto fin dall'inizio.

Sulla base dei nostri solleciti, il Mi si è preso l'impegno di rivedere prossimamente il **Regolamento sulle supplenze del personale ATA** (DM 430/2000), urgenza che non è più rinviabile.

Non appena il gestore sarà pronto con le modifiche, sarà **previsto un nuovo incontro con i sindacati per la simulazione dell'inserimento delle domande online** sul sistema POLIS.

Ultime notizie Università ed Afam

- Gli articoli di gennaio 2021



- [Politecnico di Milano: sottoscritti accordi di contrattazione integrativa](#)

27/01/2021 Lo scorso 8 gennaio, dopo una lunga trattativa, sono stati sottoscritti accordi su salario accessorio e strumenti di sostegno alla retribuzione e riequilibrio salariale.



- [AFAM: non si applicano le norme sulla performance e il Piano organizzativo del lavoro agile \(POLA\)](#)

27/01/2021 Sempre possibile il lavoro agile fino al 100% delle attività del personale TA.



- [27 gennaio 2021: senza la Storia non c'è Memoria](#)

27/01/2021 Nota di Dario Missaglia, presidente dell'Associazione Proteo Fare Sapere, sulla Giornata della Memoria



- [Concorsi Università al 26 gennaio 2021](#)

27/01/2021 I Bandi in Gazzetta ufficiale.



- [Docenti precari AFAM: il MUR autorizza le istituzioni a utilizzare le graduatorie di istituto relative a graduatorie nazionali esaurite](#)

27/01/2021 Si tratta di 157 settori artistico disciplinari. Necessario scorrere le graduatorie ex novo.



- [AFAM, dimissioni dal servizio dall'a.a. 2021/2022: le domande vanno presentate entro il 1° febbraio 2021](#)

27/01/2021 La nota, ai fini dell'accesso al pensionamento, illustra tra l'altro i requisiti Fornero, la quota 100, l'opzione donna e l'istituto previdenziale dell'APE Sociale.



- [Emergenza Coronavirus COVID-19: notizie e provvedimenti](#)

27/01/2021 Riepilogo delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con una particolare attenzione ai settori scuola, università, ricerca, AFAM e formazione professionale.



[Il giorno della memoria e la storia dei “bambini nascosti”](#)

26/01/2021 Vi proponiamo in anteprima un saggio di prossima uscita su Articolo 33 dedicato ad una vicenda dimenticata della Shoah.



[AFAM: pubblicato il decreto di ripartizione delle risorse 2020 per il funzionamento ordinario](#)

25/01/2021 Finanziamenti pari a circa 26,229 milioni di euro. Necessari provvedimenti di consolidamento delle risorse.



[AFAM: ripartite le risorse destinate agli ex istituti musicali pareggiati per il 2020](#)

22/01/2021 Si tratta delle risorse non destinate alla statizzazione. La FLC CGIL: accelerare i processi di statizzazione



[AFAM: dal 22 gennaio accreditato lo stipendio del mese di gennaio 2021](#)

22/01/2021 Per consultare il cedolino i lavoratori devono accedere alla propria area riservata di NOIPA



[Lavoro agile: seminario FLC CGIL Roma e Lazio il 22 gennaio](#)

21/01/2021 Ore 15 in videoconferenza.



[Cambiamenti climatici e Covid-19: dallo Spillover alle zoonosi. Corso di formazione ECM per le professioni sanitarie e mediche](#)

20/01/2021 In convenzione con l'Associazione Proteo Bergamo, dal 16 novembre 2020 al 31 marzo 2021.



[Concorsi Università al 19 gennaio 2021](#)

20/01/2021 I Bandi in Gazzetta ufficiale.

Il giorno della memoria e la storia dei "bambini nascosti"

Vi proponiamo in anteprima un saggio di prossima uscita su **Articolo 33** dedicato ad una vicenda dimenticata della Shoah.

26/01/2021



La strage perpetrata dai nazisti nei confronti dei più piccoli coinvolse circa un milione e mezzo di bambine e di bambini, per la quasi totalità ebrei e rom. "L'essenza della più immane catastrofe organizzata e tollerata dalla civiltà occidentale", come racconta in *Nascere con la stella*, la studiosa americana Deborah Dwork.

Ma ci sono tante storie sulla Shoah di cui si parla ancora poco, di cui si sa ancora poco.

Bruno Maida, nel suo libro *La shoah dei bambini*, ha affrontato un argomento ancora oggi in larga parte sconosciuto. Ce lo racconta *Francesca Baldini*, in [un pezzo di prossima pubblicazione su Articolo 33](#) che vi offriamo in anteprima, in occasione della **giornata della memoria 2021**: la storia dei **bambini "nascosti"**.

La storia di quei bambini che per salvarsi la vita dovettero accettare il rinnegamento della loro identità venendo affidati dai genitori ad associazioni cattoliche, a nuclei familiari autoctoni, a singole persone. Allontanati dal nido domestico, separati dai genitori, questi bambini, questi adolescenti, costretti a divenire adulti troppo presto, decisero di affidare le loro pene quasi

esclusivamente alla scrittura di diari nei quali parlano del loro continuo incubo. Anche loro furono, come ci dimostrano i loro scritti, dei "resistenti".

"Essi infatti resistettero quando, scrive Francesca Baldini, a seguito delle aberranti leggi razziali, dovettero subire l'umiliazione di essere separati dai loro compagni ed espulsi dalle scuole; resistettero quando, in ossequio a pregiudizi razziali che impedivano di condurre una vita normale, dovettero adattarsi a portare - quasi fosse un marchio d'infamia - la stella di David; resistettero quando si adattarono a vivere negli spazi angusti dei ghetti. Ma soprattutto resistettero quando, «assediati dalla paura di essere catturati», lottarono per la loro sopravvivenza, potendo contare solo su quella parte di 'giusti' non ebrei che non si erano ritratti dal porgere loro protezione e riparo. Anche molti di loro, alcuni decenni dopo, si sarebbero affidati alla parola, scritta o orale, divenendo "testimoni del tutto particolari".

Fino agli anni '90 la narrazione di queste vicende è stata ottenebrata dal risalto riconosciuto esclusivamente alle storie di deportazione. Solo a partire dall'incontro avvenuto a New York nel maggio 1991, durante il *First International Gathering of Children Hidden during World War II*, questo particolare aspetto della persecuzione antiebraica ha assunto la giusta rilevanza, tanto da indurre lo scrittore Eli Wiesel a domandarsi come fosse stato possibile negare così a lungo spazi di testimonianza a queste piccole vittime, quando appare piuttosto evidente che la loro tragedia era stata davvero grande.

Oltre a [questo interessante articolo di Francesca Baldini](#) vogliamo riproporvi alcuni contenuti pubblicati dalla casa editrice Edizioni Conoscenza che dal 2000, anno dell'istituzione della Giornata della Memoria, si è sempre impegnata ad onorarla con contenuti e iniziative che non vogliono essere una semplice celebrazione della giornata, ma che vogliono soprattutto mantenere vive le testimonianze dei sopravvissuti che sono ormai quasi tutti scomparsi.

Per non dimenticare.

- [Il futuro della memoria](#)
- [La "buona battaglia" di Primo Levi](#)
- [Le offese subite e quelle inflitte](#)
- [In ricordo di Elie Wiesel](#)
- [Storia e testimonianza nell'opera di Primo Levi](#)
- [La shoah dopo l'ultimo testimone](#)

Oggi sui quotidiani

- Gli articoli di gennaio 2021
- [Scuola, l'ira dei presidi: "Nulla è cambiato, da settembre avremo ancora classi pollaio"](#)

28/01/2021 **la Repubblica**: Il ministero non ha cambiato le regole, ma la pandemia ha anche influenzato la scelta della scuola superiore. Ecco come
- [«Gli studenti cogestiscono» E occupare non è più reato](#)

28/01/2021 **Il Messaggero**: Una decisione in controtendenza rispetto ad alcuni precedenti della Cassazione, che stabilivano che le occupazioni studentesche integrassero il reato di interruzione di pubblico servizio
- [Esame di maturità per i ragazzi e per tutta la scuola](#)

28/01/2021 **il manifesto**: La prova per l'esame di stato cambia ancora una volta. Quest'anno a essere interrogato sarà anche il governo dell'istituzione scolastica
- [Concorso straordinario, il Tar Lazio dice sì alle prove suppletive per gli esclusi dal Covid: "punito" il silenzio del Ministero](#)

28/01/2021 **La Tecnica della Scuola**: Flc-Cgil: lo avevamo detto subito
- [Via i voti alla scuola primaria: maestre e maestri, reinventiamoci](#)

28/01/2021 **ROARS**: Oggi la scuola primaria si trova ad affrontare un nuovo cambiamento nelle modalità ufficiali di valutazione: l'abolizione del voto in decimi, una riforma che arriva dall'alto, non essendo frutto di diffuse mobilitazioni degli insegnanti
- [Scuola, associazioni e docenti: "Fermate il nuovo Piano sulla disabilità"](#)

28/01/2021 **la Repubblica**: CoorDown e gli insegnanti del Misos critici verso il Pei presentato il 13 gennaio: "Meno risorse sul sostegno e uno stop all'inclusione". La ministra: "Abbiamo ascoltato tutti". I dubbi di Anffas e First

- [Se il giudice sale in cattedra anche a scuola](#)
28/01/2021 **Il Messaggero**: La ruvida profezia di Edgard Morin, il grande sociologo francese secondo il quale tutto in Italia finisce in tribunale, riceve l'ennesima consacrazione dalla pandemia del Covid. E macina come ultima pietra la turbolenza crescente nel mondo della scuola.
- [Scuola, iscrizioni: è ancora corsa ai licei](#)
27/01/2021 **la Repubblica**: Tengono i tecnici, professionali in crisi nera. E cresce la domanda di tempo pieno. Ecco i dati alla chiusura delle domande
- [Gli iscritti ai licei ancora più su: 57,8% Tengono i tecnici](#)
27/01/2021 **Il Sole 24 Ore**: Neanche il Covid-19 cambia le abitudini degli studenti italiani
- [In Italia il 20% degli adulti europei con un basso livello di istruzione](#)
27/01/2021 **Il Sole 24 Ore**: Per tutti questi motivi, l'Italia dovrebbe puntare con forza a investire parte delle risorse del Recovery Plan sulla formazione continua. Non solo per affrontare il gap di competenze a sostegno dell'occupazione, ma anche per garantire la modernizzazione della Pa, la digitalizzazione dell'economia e il sistema di istruzione scolastica
- [La prof e l'alunna](#)
27/01/2021 **La Stampa**: Sara Bartolomeo Il 15 gennaio scorso ha postato un lungo intervento su Facebook, in seguito alla discussione intrapresa con la classe 4 C, durante la didattica a distanza
- [Presidenza CNR e bando Covid: Manfredi, se ci sei batti due colpi](#)
27/01/2021 **ROARS**: Un'anomalia talmente lampante da essere stata definita insostenibile persino da un drappello di Parlamentari della maggioranza.
- [«La scuola si fa in sicurezza, basta con le classi pollaio»](#)
26/01/2021 **il manifesto**: Sit-in in 24 città di Priorità alla scuola e sindacati. Azzolina: «Sono Mal di pancia». Un milione di studenti in classe a metà in Umbria, Marche, Liguria, Lombardia, Campania

Cento anni di Lama, l'omaggio della Cgil

luciano lama



di Ilaria Romeo

Il grande leader sindacale nasceva il 14 ottobre 1921; è stato segretario generale per 16 anni e baluardo di democrazia nel tempo del terrorismo. La Confederazione gli dedica la tessera 2021, con una citazione che ha fatto la storia

Figlio di un capostazione delle ferrovie, **Luciano Lama** nasceva a Gambettola cento anni fa, il 14 ottobre 1921. Giovane partigiano protagonista della stagione fondativa della democrazia italiana, dirigente sindacale e uomo di sinistra, la sua segreteria è la più lunga nella storia ultracentenaria della Cgil.

Arrivato al vertice della Confederazione poche settimane dopo la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, Lama vive con la massima fermezza possibile - dalla bomba di piazza della Loggia a Brescia a quella alla stazione di Bologna, dall'omicidio di Moro a quello di Guido Rossa - la **stagione dello stragismo prima e del brigatismo dopo**, coniugando le forme più classiche della mobilitazione sindacale con i linguaggi della politica nella società di massa, attraverso una presenza efficace tanto nelle lotte operaie quanto nella comunicazione politica.

La parabola del “gigante buono” (la definizione è di Aris Accornero; “Il più bello dei marxisti famosi”, lo promuoverà *Epoca*; “Un uomo che parlava al paese” nelle parole di Giorgio Napolitano il giorno seguente alla sua morte) alla guida del più grande sindacato italiano è racchiusa tra due estremi opposti: diventa **segretario generale della Confederazione nel 1970**, a poche settimane dall’autunno caldo, cioè dal punto più alto raggiunto dal sindacato in termini di potere nella sua storia, mentre al momento della sua uscita, avvenuta nel 1986, sei anni dopo la terribile sconfitta alla Fiat di Torino con la “marcia dei quarantamila”, dopo la rottura della Federazione unitaria nel 1984 e la sconfitta nel referendum sulla scala mobile dell’anno successivo, il sindacato - soprattutto la Cgil - tocca uno dei punti più bassi, di maggiore debolezza nel suo percorso.

A lui l’Italia deve molto: **ha saputo unire e tenere insieme nei momenti difficili**, senza strafare nei momenti delle conquiste, senza arretrare nei momenti delle sconfitte. Anche nelle fasi più critiche degli attacchi alla democrazia, anche in quelle di arretramento e divisione sindacale.

Il 16 marzo 1978 (giorno della presentazione del nuovo governo, il quarto guidato da Giulio Andreotti) la Fiat 130 che trasporta **Aldo Moro** dalla sua abitazione alla Camera dei deputati viene intercettata tra via Fani e via Stresa da un commando delle Brigate Rosse. I cinque uomini della scorta (Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi) vengono uccisi sul colpo, Moro è sequestrato. Dopo una prigionia di 55 giorni il corpo dello statista viene ritrovato il 9 maggio a Roma, in via Caetani, emblematicamente vicina sia a piazza del Gesù sia a via delle Botteghe Oscure, a due passi dalle sedi storiche - rispettivamente - della Dc e del Pci. La Cgil vive con commossa partecipazione l’intera vicenda, proclamando lo stesso 16 marzo - insieme a Cisl e Uil - lo sciopero generale. Grandi manifestazioni hanno luogo a Bologna, Milano, Napoli, Firenze, Perugia e Roma, dove 200 mila persone si raccolgono in piazza San Giovanni.

“Io credo, compagne e compagni, che nelle grandi prove, nei momenti decisivi come questo si misurano in effetti le qualità vere, migliori di una classe, di una popolazione, di una nazione”, dice Luciano Lama dal palco. “Sul mondo del lavoro unito - prosegue il segretario generale della Cgil - incombe un compito importante nella **difesa dei valori essenziali della libertà, della democrazia**, della civiltà nostra; (...) dobbiamo sentire che l’intesa, l’unità fra di noi è una delle garanzie vere, delle possibilità della democrazia, della libertà di trovare nel nostro popolo la sua difesa essenziale. Dimostriamo in questo momento difficile, in questo momento tragico della vita del paese di essere all’altezza di questo grave compito”.

L’epilogo della vicenda è tristemente noto. Nel comunicato n. 9 le **Brigate rosse** scrivono: “Concludiamo la battaglia cominciata il 16 marzo eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato”.

Il discorso pronunciato in piazza San Giovanni, a Roma, il 16 marzo 1978

[SCARICA PDF](#)

Così, sempre dal palco di piazza San Giovanni a Roma, dirà il 10 maggio Luciano Lama: “Anche oggi, come il 16 marzo, Roma è qui in questa piazza per esprimere alla famiglia Moro e alla Democrazia cristiana la solidarietà dei lavoratori e per ribadire con fermezza incrollabile la volontà del nostro popolo di difendere lo Stato democratico, le nostre libertà (...) La **lotta contro il terrorismo** non finisce oggi - concludeva il suo discorso il leader della Cgil - ma (...) se il paese rinserrerà le sue file, se il destino d’Italia sarà preso nelle proprie mani da ogni lavoratore, l’esito finale di questa dura prova è sicuro: le Brigate Rosse potranno ancora distruggere e uccidere, la loro barbarie inumana potrà farci ancora soffrire, ma essi non prevarranno”. Non prevarranno. Non hanno prevalso. E come allora, anche oggi non prevarrà la paura, la solitudine, la disunione. Non prevarrà la crisi. Non prevarrà il virus.

Diceva qualche anno fa il **presidente della Repubblica Sandro Pertini** nel suo messaggio di fine anno agli italiani del 31 dicembre 1979: “Talvolta noi ci disistimiamo. Io ho quindi ragione di credere nel popolo italiano, un popolo che ha saputo superare situazioni ben più difficili di questa. E saprà superare anche questa situazione. Ed allora è al popolo italiano che io mi rivolgo in questo momento. E mi rivolgo esprimendo la mia ammirazione, la mia riconoscenza e l’augurio più fervido. Vedrete che ce la faremo, amici miei, a uscire da questa situazione. Ce la faremo, state certi”. Ce la faremo, ne siamo certi, ma dobbiamo e dovremo abbandonare - in tutti i campi - comportamenti irresponsabili e pericolosi, dobbiamo e dovremo ricominciare a lottare insieme, rimanendo uniti. I nostri nonni hanno combattuto i nazisti e i fascisti durante la Resistenza, i nostri genitori hanno difeso la democrazia durante gli anni di piombo, a noi si chiede in fondo molto meno.

Fonte

https://www.collettiva.it/copertine/italia/2021/01/23/news/cento_anni_di_lama_l_omaggio_della_cgil-776581/